

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA LA PRIMA ASSEMBLEA DI CONFIDI TRENINO IMPRESE

di Roberto Colletti

UNA NUOVA "BANCA"
AL SERVIZIO
DELL'ECONOMIA.
BERTOLINI:
«LA FUSIONE
È FATTA, È TEMPO
DI GUARDARE
AVANTI». APPROVATI
GLI ULTIMI BILANCI
2015 DELLA
COOPERATIVA
ARTIGIANA
E DI CONFINDIMPRESA

«È stato un passo impegnativo, meditato con cura e sostenuto da un forte senso di responsabilità. Ora vogliamo far crescere questa nostra cooperativa, arricchirla con nuovi servizi per tutte le imprese. Vogliamo soprattutto creare fiducia. È un percorso che costruiremo assieme alla Provincia il cui sostegno in questi anni complicati non è mai venuto meno. Giuseppe Bertolini ha salutato con una dichiarazione d'ottimismo la prima assemblea di Confidi Trentino Imprese, l'ente di garanzia nato dalla fusione tra la Cooperativa Artigiana di Garanzia e Confidimpresa Trentino.

Nella Sala della cooperazione venerdì 13 maggio si sono per la prima volta trovati imprenditori artigiani, industriali e del terziario per chiudere i rispettivi bilanci e avviare il primo ente di garanzia intersettoriale italiano. «Non abbiamo ancora raggiunto l'accordo con i colleghi di Cooperfidi, ma confidiamo che in tempi ragionevoli si possa trovare anche con loro l'unità d'azione» si è augurato il presidente. «Intanto li ringraziamo per aver voluto partecipare al nostro percorso investendo 5 milioni di euro come soci sovventori. È un impegno che consideriamo una dichiarazione d'intenti e una promessa di ritrovarci presto».

Confidi Trentino Imprese è operativo dal primo gennaio 2016. L'assemblea è stata convocata per esaminare separatamente i bilanci delle due cooperative la cui chiusura al 31 dicembre 2015 costituisce l'atto finale della loro attività. Sono stati approvati all'unanimità quello artigiano con un utile di 1,2 milioni di euro e con un'astensione il bilancio di Confidimpresa che registrava una perdita di 5,4 milioni.

«Sono cifre che ormai riguardano il passato. Con la fusione abbiamo manifestato la nostra volontà di guardare avanti, al servizio delle 8.699 aziende oggi associate. Ci auguriamo, inoltre, che presto il loro numero possa crescere aprendo il confidi anche alle libere professioni – oltre 1.700 imprese – per le quali stiamo studiando prodotti specifici e definendo la convenzione. È la strada giusta non solo per rendere più produttiva la nostra struttura» ha rilevato Bertolini «ma per costruire un unico, autorevole strumento di garanzia per tutte le realtà produttive, capace di essere un interlocutore forte con il sistema bancario e, per quanto concesso dall'essere intermediario finanziario vigilato, un erogatore diretto di credito».

Un servizio, quest'ultimo, già praticato con successo dalla Cooperativa Artigiana che a fine 2015 amministrava 10 milioni di mutui diretti. E che è stato ulteriormente potenziato dalla Giunta provinciale con il recente trasferimento al fondo di Confidi Trentino di 10 milioni destinati ad alimentare un nuovo flusso di mutui settennali al tasso fisso del 2,9% annuo.

«I mutui diretti, l'anticipo di crediti derivanti da concordati, le fidejussioni commerciali, gli anticipi Iva sono tutte attività per le quali con le recenti norme bancarie era indispensabile avere un'attività minima di 150 milioni. È la ragione per cui, dopo tre anni di colloqui, il progetto di fusione non poteva più aspettare. Non potevamo mettere a rischio quanto avevamo costruito fino ad allora e non potevamo neppure ignorare le difficoltà in cui i 4mila soci di Confidimpresa s'erano trovati dopo l'ispezione della Banca d'Italia.





Tutto ha concorso, anche le sollecitazioni della Provincia, a chiudere la partita con un risultato utile all'intero sistema – ha concluso Bertolini. – E così è stato».

«Abbiamo sempre apprezzato la vostra attività e creduto nell'opportunità, anzi nella necessità di poter contare su un unico, efficiente confidi per tutto il sistema Trentino. È un percorso virtuoso al quale manca l'ultimo passo. Mi auguro che Cooperfidi lo compia con prudenza, ma presto» ha sollecitato Alessandro Olivi. Il vice presidente della Provincia ha ricordato il suo sostegno al progetto fusione, accompagnato da sostanziosi trasferimenti pubblici – «20 milioni negli ultimi anni» – giustificati dall'obiettivo «di mettere assieme competenze ed esperienze che consentano all'ente di garanzia di essere strumento sia delle aziende, sia dell'ente pubblico per la verifica delle sue politiche economiche».

«Voi siete gli interlocutori diretti delle imprese, avete il polso della situazione. Avete inoltre gli strumenti per proporvi non solo come garanti della solvibilità, ma anche come erogatori diretti di un credito cui non sempre le banche, talvolta incapaci della flessibilità necessaria, concedono. Il confidi – ha concluso Olivi – è un pilastro insostituibile per il funzionamento dell'economia. Il vostro ruolo, diverso eppure complementare a quello degli istituti di credito, è altrettanto decisivo. Siete l'anello di congiunzione tra sistema produttivo e istituzioni e sono già in programma incontri tra Provincia e sistema del credito. Da voi, perciò, mi attendo iniziative e proposte».

Non è mancata nel dibattito la voce del presidente dell'Associazione Artigiani. Roberto De Laurentis ha rivendicato il «grande senso di responsabilità» della categoria nel realizzare il progetto di incorporazione del confidi dell'industria e del terziario, deciso «per sostenere 4mila imprese rimaste senza garanzie. Non potevamo restare indifferenti: le difficoltà di un'impresa industriale non significano opportunità per gli artigiani, anzi sono guai per tutti». In questo delicato frangente, ha aggiunto, «abbiamo dimostrato cosa significhi fare sistema, cosa di cui si sente spesso parlare, ma che raramente viene praticata. Questo senso di responsabilità ora lo sollecitiamo anche da parte della Cooperazione che per ora ha deciso di attendere». E ha concluso: «Superiamo la logica degli orticelli e impegniamoci veramente per lo sviluppo dell'intero territorio. E che questa fusione segni l'inizio di un nuovo percorso comune».

Un augurio raccolto da Alessandro Lunelli, rappresentante degli industriali nel nuovo Consiglio d'amministrazione, per il quale è giusto superare «la logica degli orticelli e concentrarsi sul futuro valorizzando la diversità delle esperienze confluite nel nuovo confidi».

Precisazioni sono poi state chieste sull'erogazione dei mutui diretti («il bonifico avviene entro un mese dall'apertura dell'istruttoria» ha assicurato Giuseppe Bertolini) mentre Paolo Mondini di Confcommercio ha sollecitato informazioni sulla gestione dei mutui ex Confidimpresa eccedenti i limiti massimi. «A queste partite – la risposta – è già stato chiesto di rientrare in tempi ragionevoli, con la sola precauzione di non mettere ulteriormente in difficoltà l'impresa».

Il senatore Franco Panizza e l'onorevole Mauro Ottobre, infine, hanno espresso apprezzamento per i progetti dell'ente con l'augurio che il suo ruolo apra alle aziende l'accesso a un credito bancario sempre più parsimonioso.